



3207

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156, il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62 e la Legge 12 luglio 2011, n.106;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 1514 del 21/02/1980 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con la quale l'immobile denominato *Chiesa Parrocchiale di Bondanello*, segnato al Foglio n. 10 del catasto del Comune di Castelmaggiore, particelle nn. B e 80, è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939;

Vista la nota del 03/04/2012 ricevuta il 04/04/2012 con la quale la Parrocchia di S. Bartolomeo di Bondanello ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 9401 del 05/06/2012, pervenuta in data 15/06/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di S. Bartolomeo di Bondanello e pertinenze

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Bologna

Comune di

Castel Maggiore



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Località	Bondanello
Sito in	Via Bondanello
Numero civico	65

Distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al foglio 10, particelle 80, B, 1803 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di S. Bartolomeo di Bondanello e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Castel Maggiore.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 13/12/2013

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo di Bondanello e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel Maggiore
Località	Bondanello
Sito in	Via Bondanello
Numero civico	65
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 10, particelle 80, B, 1803

Relazione Storico-Artistica

La *Chiesa di San Bartolomeo* sorge a Bondanello, il cui toponimo sembra derivare da Bondeno, un corso d'acqua che anticamente scorreva nelle adiacenze, raffigurato nella stessa pala d'altare di Giacomo Cavedoni.

Il primitivo edificio sacro, dedicato all'apostolo, risale probabilmente ai primi anni del Trecento: dotato di tre altari, fu costruito dai monaci benedettini neri dei conventi bolognesi di *San Procolo* e dei *SS. Naborre e Felice*. Successivamente, a causa di ripetute alluvioni e all'interrimento dei torrenti che resero il terreno acquitrinoso, la chiesa fu abbandonata.

A partire dal secolo XVI, i frati neri bonificarono il territorio e ristrutturano l'edificio, che nel resoconto della visita pastorale del Cardinale Giacomo Paleotti, nel 1573, fu definito "decoroso".

Ulteriori interventi di ampliamento furono realizzati, nel corso del Seicento, dalla famiglia senatoria dei Malvezzi, che aveva acquistato, nel 1657, dalla famiglia De Buoi, il *Palazzo dalle quattro torri* a Bondanello. Nel 1675, la moglie di Gaetano Malvezzi fece trasportare nella chiesa e collocare nell'altar maggiore le reliquie di San Prospero, rinvenute nelle catacombe di San Callisto a Roma, di cui divenne patrono.

Dalla fine del Settecento fino alla prima metà dell'Ottocento, furono eseguiti importanti lavori di ristrutturazione: nel 1795 fu costruita la cupola sull'altar maggiore; nel 1812 il parroco e storico Don Francesco Antonio Mignani fece sostituire il soffitto a travi nude con uno a cassettoni; nel 1839 fu aggiunto il coro con le cantorie e fu ricostruita l'adiacente sacrestia; nel 1841 fu realizzato l'altar maggiore in scagliola ed infine, nel 1845, furono edificate le cappelle minori e realizzata la pavimentazione alla veneziana. La litografia di Enrico Corty, pubblicata nel volume *Le chiese della Diocesi di Bologna ritratte e descritte* (1844), esplicita la condizione del complesso ecclesiastico dopo i lavori.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Fra il 1849 ed il 1851 fu costruito il campanile in sostituzione di quello originario, più piccolo. Fino al 1910 alla chiesa era annesso il cimitero "cinto dapprima con una siepe di bosco (1779) e poi con un basso muro e cancellata d'ingresso in ferro (1833)" (cit. L. Cremonini).

La facciata della *Chiesa di San Bartolomeo*, in muratura intonacata e tinteggiata, è divisa orizzontalmente da una cornice modanata. La zona inferiore è scandita da paraste in tre porzioni: in quella centrale, di maggiore ampiezza, è inserito il portale entro un'incorniciatura rettangolare modanata, mentre i lati presentano specchiature rettangolari tinteggiate di rosso. La parte superiore, coronata dal timpano triangolare, presenta la stessa partizione della porzione sottostante, con la finestra semicircolare al centro, in asse con il portale. Sull'architrave di coronamento la scritta con l'intitolazione dell'edificio sacro (DOM. IN TITULUM D. BARTOLOMEI APOSTOLI).

L'interno presenta uno sviluppo longitudinale ad aula unica con quattro cappelle laterali e un presbiterio concluso da un'abside rettilineo. La navata, divisa in cinque campate a ritmo alternato, è scandita da paraste scanalate con capitello ionico, che sorreggono un'imponente trabeazione sagomata e modanata su cui s'imposta la volta a botte lunettata. Il presbiterio, connotato da due imponenti cantorie, è coperto da una cupola su pennacchi e sormontata da una lanterna, e concluso dall'abside rettilineo, ricoperto da una calotta emisferica. L'illuminazione naturale dell'edificio sacro è data dalla lanterna, dalle finestre inserite nelle unghiate della volta a botte e nella finestra semicircolare in controfacciata. Le nicchie, che svolgono la funzione di cappelle laterali, in realtà sono semplici prolungamenti delle campate della navata, ospitano quattro altari: per questo motivo, la Chiesa è detta "dei cinque altari" in una pianta conservata presso l'Archivio parrocchiale di Bondanello.

L'altar maggiore è dominato dal dipinto raffigurante *San Bartolomeo che raccomanda alla Vergine la comunità di Bondanello*, eseguito nel 1845 da Gaetano Serra Zanetti (1809 –1862), anzolese, pittore di soggetti sacri e romantici, patriota coinvolto nella Battaglia della Montagnola del 1848. Per far posto alla tela di Serra Zanetti, fu spostato nel primo altare a destra, l'originaria pala d'altare maggiore, *Madonna della Salute fra i SS. Bartolomeo ed Antonio Abate*, realizzata nel 1636 da Giacomo Cavedoni (1577 –1660).

L'arco trionfale che separa la navata dal presbiterio è ornato, al centro, da un cartiglio mistilineo con un'iscrizione biblica. L'interno dell'edificio sacro fu completamente decorato nel 1887 da Giovanni Battista Baldi (1837 – 1920), artista veneto trasferito a Bologna, collaboratore di Luigi Samoggia e di Alessandro Guardassoni, insieme ai quali lavorò, nella *Chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini* (1870), nella *Collegiata di S. Maria Maggiore* a Pieve di Cento e in numerose chiese di Bologna e del contado, rinnovate alla fine del XIX secolo. Egli ricorse all'uso di motivi a candelabra su fondo giallo nelle modanature e nelle paraste e alla raffigurazione di piccole scene sacre o puttini in ovali e ottagoni nelle volte e nella cupola.

Il campanile, sul fianco nord della chiesa, è un esempio paradigmatico di torre d'impianto neoclassico dell'area bolognese: presenta una base a scarpa al di sopra della quale si eleva un alto



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

fusto con due grandi specchiature rettangolari ed una quadrangolare, centrale, sovrapposte su ciascun prospetto, entro le quali si aprono finestre rettangolari e ad oculo al centro. Al di sopra del cornicione modanato, la cella campanaria presenta quattro grandi finestroni con arco a tutto sesto e culmina con una guglia a base ottagonale, poggiante su un tamburo con aperture ad oculi, ornata agli angoli da elementi a pinnacolo.

Sul lato opposto sud dell'edificio sacro, si trova la canonica, cui sono annessi altri corpi di fabbrica adibiti ad uso residenziale e per le attività parrocchiali. Il fronte principale, a due piani fuori terra oltre al sottotetto, è connotato dall'ingresso inserito in un'archeggiatura a tutto sesto con concio in chiave di volta e dal cornicione a guscio ritmato da finestrelle. Gli altri fabbricati in aderenza e in continuità dell'edificio sacro, disposti a formare un'area cortiliva sul fianco della chiesa ed anche nella zona absidale, pur modesti per tecniche costruttive e materiali impiegati, sono da ritenersi pertinenziali alla chiesa.

In seguito agli eventi sismici del maggio 2012 sono stati registrati aggravamenti a danni pregressi come lievi lesioni nella cupola, nelle pareti e nelle volte delle cappelle, distacco degli intonaci in facciata e nelle volte.

La Chiesa di S. Bartolomeo e pertinenze è meritevole di interesse culturale per il suo valore storico-testimoniale connesso alle vicende della comunità di Bondanello, per la sua antica origine legata ai monaci benedettini neri di San Procolo, e per le sue qualità architettoniche che la rendono un esempio pregevole dell'edilizia sacra ottocentesca.

Bibliografia

L. Cremonini, *Castel Maggiore com'era...com'è*, Firenze, 1988.

Redatta da

Dott.ssa Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

Arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR

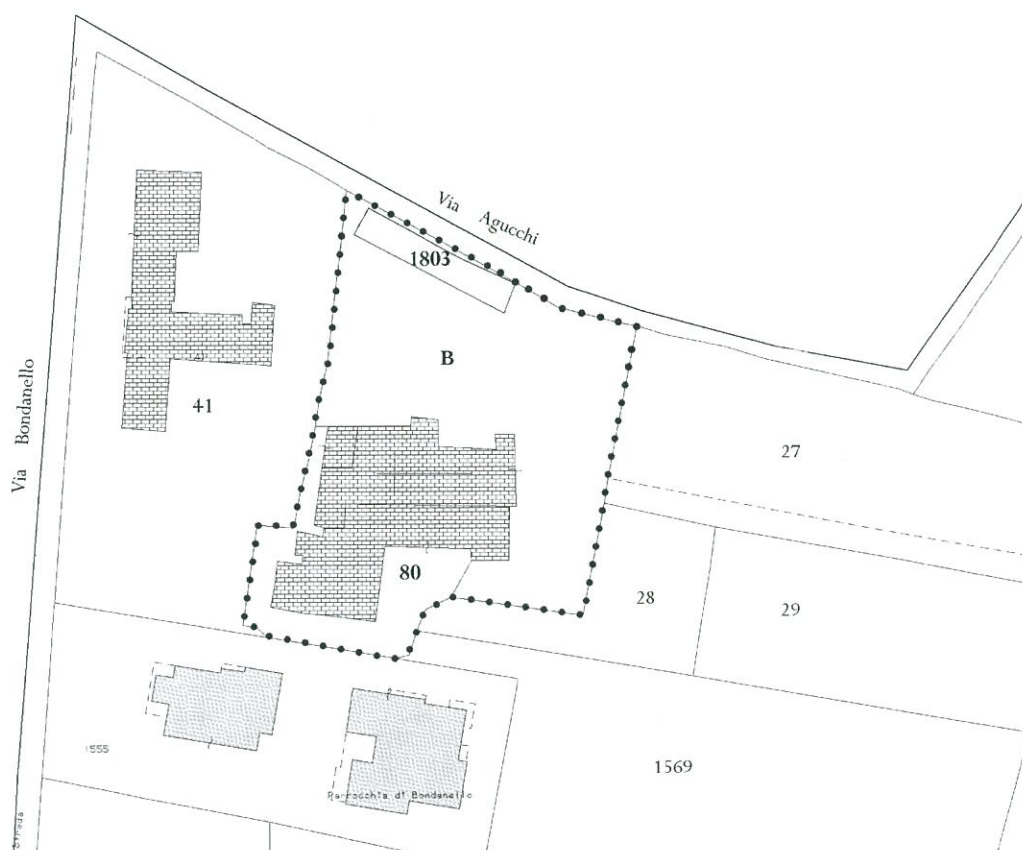


Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di S. Bartolomeo di Bondanello e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Castel Maggiore
Località	Bondanello
Sito in	Via Bondanello
Numero civico	65
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 10, particelle 80, B, 1803



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR